

LA NUOVA UNIONE DELL'ENERGIA: PIÙ PULITA E CONNESSA, CON MENO COSTI

DAN JØRGENSEN*

L'Ue è a un punto di svolta decisivo per la sua competitività, decarbonizzazione e sicurezza. Agire è imperativo. Le bollette pesanti dell'energia nuocciono alle famiglie e alle imprese: nella relazione di Mario Draghi sulla competitività europea del 2024 la parola "energia" ricorre più di 700 volte. Un'Europa più forte non può prescindere da una più forte cooperazione in campo energetico su cui poggiino occupazione, crescita e prosperità. Un'Europa più forte è una necessità che non potrebbe essere più urgente: ai nostri confini la brutalità russa scuote le fondamenta stesse della sicurezza europea. Da quando Putin ha sferrato l'invasione l'Europa ha speso in combustibili fossili russi un importo equivalente al costo di 2.400 cacciabombardieri F-35. Questa situazione non può durare.

Mentre ci si adopera per proteggere il continente europeo, occorre preservare anche il pianeta nel suo complesso. Il settore energetico è responsabile del 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'Europa. Più tempo occorrerà per la decarbonizzazione, più perdurerà l'esposizione alla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili e alle crisi dovute ai cambiamenti climatici. Le sfide che abbiamo davanti sono imponenti, ma imponente è anche la capacità dell'Unione europea di farvi fronte.

Il 26 febbraio ho presentato un piano d'azione dell'UE atto a sprigionare tutto il valore dell'Unione dell'energia. Permettetemi di esporre le iniziative che contempra e i loro effetti.

La transizione verde, anzitutto: non stiamo tornando indietro, al contrario acceleriamo. Oggi la costruzione di turbine eoliche e parchi solari in Europa implica attese di anni. Centinaia di gigawatt di energia verde a prezzi accessibili attendono solo di essere sprigionati. Non si può più indugiare, quindi ridurremo i ritardi nelle procedure autorizzative che frenano lo sviluppo dei progetti di rinnovabili, così che gli europei possano disporre in tempi più rapidi di energia verde a prezzi accessibili. Semplificheremo la conclusione di contratti a lungo termine per le rinnovabili che tutelino gli acquirenti di energia elettrica pulita dalla volatilità a breve termine sui mercati dell'energia.

Un altro obiettivo nevralgico sarà quello di rafforzare e ottimizzare l'Unione dell'energia. Oggi l'UE sfrutta soltanto per metà le potenzialità delle reti di cui dispone: è come se l'Europa avesse 100 autostrade ma ne usasse solo 50, quando in futuro gliene serviranno 200. La Commissione assumerà pertanto un ruolo guida verso un coordinamento più stretto tra gli Stati membri nella governance dei mercati energetici, nella pianificazione degli sviluppi della rete e nella preparazione alle crisi. Interverrà per orientare investimenti europei condivisi e strategici verso la promozione dell'efficienza, l'elettrificazione e la modernizzazio-

ne. A ulteriore sostegno degli investimenti sarà istituito un contratto tripartito per l'energia a prezzi accessibili, che metterà in collegamento settore pubblico, sviluppatori e produttori di energia pulita e settori industriali consumatori di energia. Si tratta di incrementare la scala e garantire prevedibilità.

Con il progredire della decarbonizzazione dell'economia, infine, si assisterà al calo della domanda di gas, che tuttavia occuperà ancora per qualche tempo un posto rilevante nel mix energetico dell'Unione. Il piano d'azione mira pertanto a incrementare l'equità sui mercati del gas migliorando la vigilanza regolamentare e dotando le autorità di forti poteri giuridici che permettano loro di punire gli abusi di mercato. L'obiettivo è anche arrivare a mercati del gas più concorrenziali, ad esempio facendo leva sul potere d'acquisto dell'UE per ottenere condizioni migliori per le importazioni di GNL da fornitori affidabili.

Che cosa significa tutto questo per le famiglie e le imprese europee? Collettivamente l'Unione è in grado di realizzare risparmi per 45 miliardi di euro nel 2025, che saliranno ad almeno 130 miliardi l'anno entro il 2030 e a 260 miliardi l'anno a partire dal 2040. Nel complesso da qui al 2040 sono possibili risparmi per un importo fino a 2.500 miliardi di euro sulle importazioni di combustibili fossili. Questi risparmi sono a nostra portata di mano, non possiamo lasciarceli sfuggire. Dobbiamo lavorare insieme - UE, Stati membri, settore privato e cittadini. Unendo gli sforzi riusciremo a concretare tutte le potenzialità dell'Europa e a mantenerne la promessa originaria: uniti nella diversità e nella direzione.

Sono trascorsi quasi 70 anni da quando, esponendo le prospettive dell'unità europea in un mondo di spaventevoli sfide, il Professor Walter Hallstein, primo Presidente della Commissione europea, parlò di questa promessa: «Per riuscire nella grande avventura ci serviranno non soltanto intelligenza, fantasia e determinazione, ma soprattutto fiducia in noi stessi e la volontà ferma e irriducibile di sopravvivere». Ascoltiamo queste parole, abbiamo fiducia in noi stessi! Grazie alla sua unità l'UE non è soltanto sopravvissuta: ha prosperato. Quel che all'inizio era una Comunità europea del carbone e dell'acciaio è oggi una comunità europea di turbine eoliche, pannelli solari e generatori geotermici. Quel che un tempo dividevano trincee e una cortina di ferro è ora uno spazio collegato da linee elettriche, cavi e interconnettori. È giunta l'ora di completare quel che è iniziato 70 anni fa, costruendo sui nostri punti di forza e sprigionando tutto il valore dell'Unione dell'energia. Non possiamo permetterci di indugiare un minuto di più. —

**Commissario europeo per l'Energia
e le Politiche abitative**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

